

ItaliaOggi

Numero **181**, pag. **40** del **1/8/2007**

Autore: **di Gabriele Ventura**

Riforma delle professioni, si riparte a metà settembre

L'iter tracciato dalle commissioni giustizia e attività produttive della camera

Solo una pausa estiva per la riforma delle professioni. Poi, da metà settembre, piede pigiato sull'acceleratore. Per arrivare all'approvazione di un testo base in tempi rapidi, visto anche l'incombere, a ottobre, del recepimento della direttiva sulle qualifiche professionali. Il 13 settembre, quindi, verrà presentata una prima bozza al comitato ristretto creato ad hoc dalle commissioni giustizia e attività produttive della camera. Poi, verranno incardinati gli eventuali emendamenti e si passerà all'approvazione. Queste, in sintesi, le novità emerse ieri alla camera, dove le commissioni giustizia e attività produttive si sono riunite per tracciare l'iter della riforma delle professioni. Che, tra l'altro, vedrà il superamento definitivo del ddl Mastella. I relatori Giuseppe Chicchi e Pierluigi Mantini, che metteranno a punto un'ipotesi di testo, infatti, hanno già pronte una quindicina di modifiche sostanziali al disegno di legge governativo. Forti dell'appoggio della maggioranza e di parte dell'opposizione parlamentare. «Abbiamo un ampio accordo su tutti i fronti», ha dichiarato infatti Chicchi, «e a settembre forniremo al comitato ristretto i punti di intervento da applicare al ddl Mastella. Che verrà modificato nel merito e nel metodo. Con il superamento della legge delega attraverso una legge quadro di principi, che entreranno in vigore immediatamente con l'approvazione delle due camere. Risolveremo, quindi, il problema dei tempi lunghi legati alle deleghe». «In ogni caso», ha concluso Chicchi, «esprimo soddisfazione per l'incontro di oggi, perché si è trattato di una conclusione positiva all'iter delle audizioni. Che hanno fornito al parlamento indicazioni importanti sulla riforma». Soddisfatto anche l'altro relatore alla riforma delle professioni, Pierluigi Mantini. Anche se non nasconde una certa fretta. «Siamo sollecitati dalla direttiva europea», ha spiegato infatti, «quindi dobbiamo cercare di accelerare il più possibile. A settembre presenteremo un'ipotesi di testo, con 12-15 modifiche sostanziali al ddl Mastella. Poi vedremo gli eventuali emendamenti, esamineremo il testo e verrà votato. C'è una buona intesa, anche se rimane l'urgenza di approvare il testo base». «La scelta del comitato ristretto, infatti», ha continuato Mantini, «vuole rispondere proprio all'esigenza di fare in fretta. Sono stati scelti i rappresentanti più interessati, anziché le due commissioni riunite, che sono più pletoriche». Per quanto riguarda, invece, i punti che scardineranno il ddl Mastella, restano quelli annunciati da Mantini il mese scorso. E cioè, innanzitutto, il chiarimento sulla questione della riduzione degli ordini. Verrà eliminata la delega in bianco, e sarà previsto invece il criterio dell'accorpamento delle figure professionali simili. Ci sarà poi il riconoscimento delle libere associazioni, prevedendo a regime la laurea triennale anche nel settore tributario. A detta di Mantini, poi, dovrebbe essere precisata meglio anche la questione del tirocinio, che per alcune professioni non sarà limitato a 12 mesi. Mentre in ballo, per tariffe e pubblicità, c'è anche la possibilità di mettere un tetto al patto di quota lite per gli avvocati. Facendo valere le norme del Testo unico sugli appalti per i minimi tariffari nella progettazione e nei concorsi di opere

pubbliche. Sulla comunicazione, i contenuti dei messaggi dovrebbero essere coerenti con i criteri dettati dagli ordini. Poi, le competenze delle autonomie saranno contenute agli ambiti riguardanti la valorizzazione del ruolo economico delle professioni a livello regionale e ai temi del sostegno alla formazione. Mantenendo, quindi, la potestà dello stato sul mercato dei servizi. Impedendo, così, la nascita di figure professionali regionali.

riproduzione riservata